

Rassegna stampa del

3 Maggio 2015



LA POLEMICA. La Rosa e Dieli attaccano la Giunta comunale per la mancanza di progettualità

«Fondi europei, è anno zero»

GIOVANNA CASCONI

L'utilizzo dei fondi strutturali europei è il modo più efficace per rilanciare l'economia. Di questo sono convinti due esponenti del mondo della politica locale: Andrea La Rosa di Sviluppo Ibleo e Nello Dieli di Patto per Vittoria. Entrambi portavoce dell'opposizione sono convinti che la poca sofferenza e la scarsa attività dell'attuale governo cittadino sia una delle cause della fase stagnante che vive l'economia vittoriese. Per La Rosa



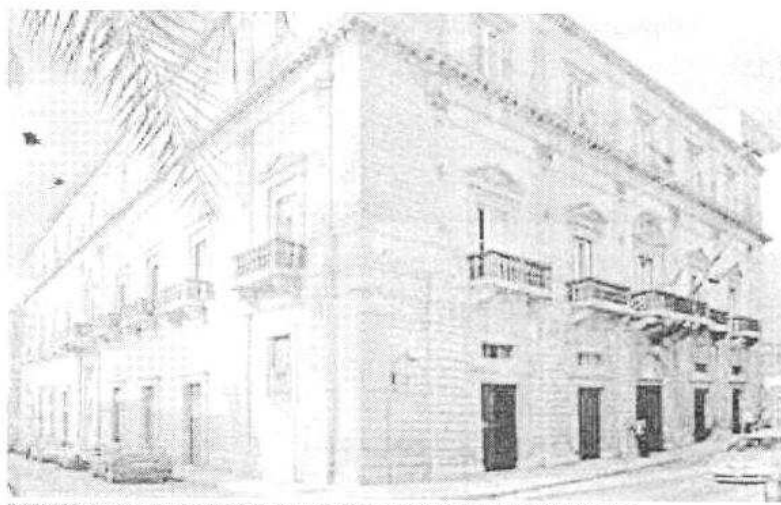
l'unico modo per invertire la tendenza è quello di puntare alle spese di investimento, in particolare quelle finanziate da fondi strutturali europei. "È l'unica soluzione - dice La Rosa - per rimettere in moto investimenti da troppo tempo bloccati e per ridare ai bilanci pubblici spazi di manovra senza i quali nessuna fase espansiva appare ipotizzabile.

In questo quadro difficile - aggiunge - la legge di Stabilità presentata dal governo è indubbiamente un fatto importante, che segna una discontinuità rispetto al passato, soprattutto per l'attenzione prestata alla competitività con la riduzione del costo del lavoro attraverso il taglio dell'Irap, la cancellazione dei contributi sulle nuove assunzioni ed il rifinanziamento della "Nuova Sabatini" per i macchinari". Ma questo per La Rosa non basta, è necessario fare di più per riavviare il ciclo degli investimenti al Sud.

"In alcune aree prioritarie di inter-

«Non è possibile che non si sfruttino a dovere le risorse provenienti dall'Ue. E' davvero un peccato»

vento - precisa - il rilancio degli investimenti avrebbe una rilevanza davvero strategica". Sulla stessa lunghezza d'onda il pensiero di Nello Dieli secondo cui l'utilizzo dei fondi strutturali europei appare l'unico modo per poter realizzare opere pubbliche, quindi contribuire al quadro di rilancio dell'economia locale. "Gli Enti locali - asserisce Dieli - per uscire dalla crisi dovrebbero utilizzare al meglio i fondi strutturali previsti dall'Unione europea. Implementare progetti finanziabili, oggi, è fondamentale per un ente pubblico che, in questi ulti-



IL PALAZZO MUNICIPALE E, A SINISTRA, IL CONSIGLIERE COMUNALE ANDREA LA ROSA

mi anni, ha visto ridotti drasticamente i trasferimenti statali. Oggi, l'utilizzo di fondi strutturali appare l'unica via d'uscita per realizzare opere pubbliche importanti. Oggi, in Sicilia, la percentuale di utilizzo di fondi strutturali è insignificante. Anche la nostra amministrazione è in linea con questi dati. La qualità di una amministrazione si misura anche dalla capacità di predisporre quanti più progetti finanziabili - chiosa Dieli - e ci spiace affermarlo ma in questi ultimi 9 anni di amministrazione Nicosia, ad oggi, nessuna opera pubblica importante è

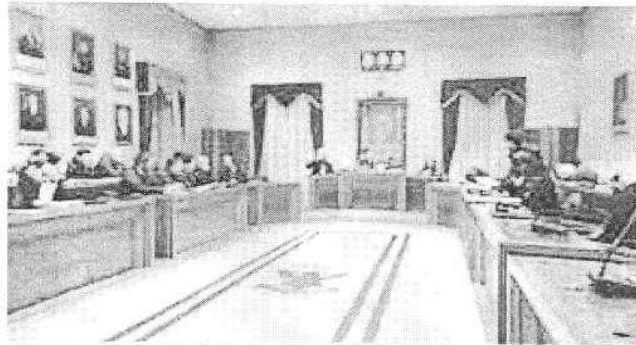
stata realizzata con fondi strutturali". Per entrambi lo scarso utilizzo dei fondi strutturali europei è un chiaro segnale di "inettitudine" della classe politica che governa la città mentre l'uso appropriato avrebbe potuto essere un'occasione di sviluppo di un territorio che ha ancora tanta strada da fare.

Per questo, Patto per Vittoria pensa ad "una svolta, ad un cambiamento culturale di fare amministrazione". "È necessario creare una governance della cosa pubblica - conclude Dieli - che punti sulle competenze e sul merito".

SCOPPIA LA POLEMICA IN CONSIGLIO COMUNALE

«Paes, le risposte sono insufficienti»

"Risposte insufficienti, contraddittorie, non condivisibili". Così il consigliere comunale del Pd Andrea Caruso commenta le giustificazioni date in Consiglio comunale da parte del sindaco Ignazio Abbate sulla mancata presentazione del Paes da parte del Comune di Modica. I consiglieri di opposizione avevano insistente-mente posto la questione, sottolineando la perdita di finanziamenti importanti per la città che potrebbero conseguire al mancato rispetto di questa scadenza. "Il Consiglio Comunale, su richiesta dell'opposizione - commenta Caruso - ha finalmente discusso sul Paes. I consiglieri di opposizione hanno soprattutto chiesto spiegazioni circa l'esclusione del Comune di Modica tra quelli che hanno ottemperato alla scadenza perentoria prevista dal bando per il 2 febbraio 2015. Le risposte ricevute sono state però insufficienti, contraddittorie e certamente non condivisibili. La posizione organizzativa, eccezionalmente presente in aula, ha relazionato per iscritto addebitando sostanzialmente la responsabilità ad una società esterna cui era stato affidato l'incarico di redigere gli atti e gli studi propedeutici. Tale giustificazione è apparsa subito infondata atteso che non si comprendono le



IL CONSIGLIO COMUNALE SI È OCCUPATO DELLA QUESTIONE PAES

ragioni per cui è stato affidato tale incarico a costo zero per il Comune quando allo stesso ente era stato assegnato dalla Regione un contributo cospicuo per potersi rivolgere a professionisti certamente più qualificati così come hanno fatto gli altri 223 Comuni della Regione".

Il sindaco, in effetti, ha precisato infatti che il Comune si è affidato ad esperti esterni per gli adempimenti conseguenti all'adesione al Patto dei sindaci e che è comunque intenziona-

to a provvedere quanto prima alla redazione del Paes. "Ma tale tesi - precisa Caruso - ovvero quella dell'impossibilità di rispettare i termini per preparazione degli uffici preposti, è stata subito dopo contraddetta dal sindaco Abbate il quale ha sminuito l'importanza del Paes. Il capo dell'Amministrazione - aggiunge Caruso - si è assunto la responsabilità personale dell'accaduto dichiarando più conveniente percorrere altre vie per raggiungere gli obiettivi del Paes. Pre-

Caruso (Pd): «Il sindaco ha perso una occasione importante. Dice di voler percorrere altre vie. Quali? Lo strumento, però, andava presentato»

messo che tali vie alternative non sono state minimamente spiegate dal sindaco, è comunque certo che tali vie saranno a spese del bilancio comunale atteso che la Regione e l'Unione Europea hanno chiaramente escluso i Comuni che non si sono dotati del Paes da ogni forma di contribuzione almeno sino al 2020. Non ci resta pertanto che sperare in una riapertura dei termini e subito dopo che l'Amministrazione si ravveda e si attivi con personale qualificato, sia esterno che interno, per perseguire gli obiettivi del Paes a beneficio del nostro ambiente e delle nostre tasche. Noi certamente - conclude Caruso a nome anche degli altri consiglieri del Pd - vigileremo che siano fatti gli interessi della nostra comunità".

C. B.

DATI UNIONCAMERE. Maglia nera per il settore commerciale, seguono le costruzioni e il manifatturiero

Imprese, frenata per i fallimenti Lieve calo nei primi 3 mesi dell'anno

●●● Fallimenti in frenata nei primi tre mesi dell'anno: tra gennaio e marzo le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare sono state 3.588, contro le 3.607 che avevano portato i libri in tribunale nel primo trimestre del 2014. È quanto emerge dai dati recentemente diffusi da Unioncamere, l'associazione rappresentativa delle Camere di commercio, sulla nati/mortalità delle imprese italiane.

In termini percentuali, il confronto con l'anno precedente segnala quindi un lieve rallenta-



LA LOMBARDIA È LA REGIONE PIÙ COLPITA NEL SUD LA CAMPANIA GUIDA LA CLASSIFICA

mento (-0,5%) del fenomeno.

Lieve rallentamento che però arriva dopo la forte accelerazione del 2014: lo scorso anno, nei primi tre mesi si registrò infatti una crescita del 22% nell'apertura di

procedure fallimentari rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

Rispetto alla struttura imprenditoriale italiana, che conta circa 6 milioni di imprese registrate negli archivi delle Camere di commercio, il fenomeno dei fallimenti riguarda dunque un numero di imprese molto limitato, nell'ordine di 6 unità ogni 10mila.

Osservando la distribuzione dei fallimenti per settore, rileva l'istituzione guidata da Ferruccio Dardanella, quello che contribuisce maggiormente in termini as-

soluti è il commercio (859 fallimenti, pari al 24% del totale). Seguono le costruzioni con 735 eventi (20,5%) e l'industria manifatturiera con 676 (19,8%). Quanto all'incidenza del fenomeno - al netto dei settori di minori dimensioni - l'esposizione delle imprese al rischio di fallimento è più elevata tra le attività manifatturiere (11,5 aperture ogni 10mila imprese registrate).

Infine per quanto riguarda la divisione territoriale del fenomeno le regioni con un numero di fallimenti più alto sono la Lombardia (752 ma in calo del 6,9%); segue il Lazio dove nel primo trimestre hanno portato i libri in tribunale 455 imprese con un aumento sul primo trimestre 2014 del 25%; poi la Campania con 318 procedure (+10,4%).

FISCO. Venti milioni di contribuenti coinvolti dall'innovazione possono accettare, integrare o modificare la dichiarazione dei redditi. Ecco tutti i passi da fare

In caso di modifiche o integrazioni i contribuenti potranno comunque chiedere «aiuto» all'Agenzia delle Entrate che ha attivato una serie di «canali» di assistenza.

ROMA

●●● È partita ieri la «fase due» del 730 precompilato: a partire dalla tarda mattinata i 20 milioni di contribuenti coinvolti da questa innovazione hanno potuto accettare, integrare o modificare la dichiarazione dei redditi, già compilata in tutto o in parte dal Fisco, e trasmetterla all'Agenzia direttamente dal proprio pc.

In caso di modifiche o integrazioni i contribuenti potranno comunque chiedere «aiuto» all'Agenzia delle Entrate che ha attivato una serie di «canali» di assistenza.

Dopo la prima fase scattata il 15 aprile scorso, nella quale l'Agenzia ha messo a disposizione dei contribuenti la dichiarazione precompilata per consentire loro di consultare i dati presenti e di verificarne l'esattezza, da ieri pensionati, lavoratori dipendenti e assimilati potranno decidere se inviarla così com'è oppure con integrazioni o modifiche.

In ogni caso, il 730 può essere inviato, in autonomia o delegando il proprio sostituto d'imposta, un Caf o un professionista abilitato, fino al 7 luglio.

Nella stessa giornata di avvio della «fase operativa», le Entrate mettono a disposizione un servizio di assistenza dedicato: i Centri



di assistenza multicanale.

Ecco un breve vademecum fornito dall'Agenzia delle Entrate.

I passi da seguire.

Il primo passo è visualizzare la dichiarazione dal sito delle Entrate. Si può accettarla e inviarla senza modifiche. Oppure si può mo-

dificarla (inserendo, per esempio, le spese mediche o altri redditi). A quel punto si può inviarla dopo averla modificata.

Come accedere.

Occorre essere in possesso delle credenziali Fisconline rilasciate dalle Entrate (codice Pin e password), oppure della Carta Nazionale dei Servizi o delle credenziali Inps. La registrazione può essere effettuata sul sito dell'Agenzia delle Entrate o su quello dell'Inps. Effettuato l'accesso, si possono visualizzare: la dichiarazione precompilata, l'elenco dei dati inseriti nella dichiarazione e di quelli che l'Agenzia non ha potuto inserire perché non completi o incongruenti. Il contribuente può chiedere di vedere questi documenti anche al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico), se presta assistenza fiscale, a un Caf o a un commercialista. In questi casi, è necessario rilasciare preventivamente un'apposita delega.

Due mesi di tempo.

Per accettare, integrare o modificare la dichiarazione precompilata dalle Entrate c'è tempo dal primo maggio al 7 luglio.

I dati già presenti.

Informazioni contenute nella Certificazione Unica (redditi di lavoro dipendente, compensi di lavoro autonomo occasionale, ritenute Irpef, addizionale regionale e comunale, dati dei familiari a carico) - Dati contenuti nella dichiarazione dell'anno precedente (eccedenze di imposte non richieste a rimborso; oneri detraibili in più periodi d'imposta) e altri dati presenti in Anagrafe tributaria (per esempio, i versamenti effettuati con il modello F24), oltre agli interessi passivi sui mutui in corso, i premi assicurativi e i contributi previdenziali e assistenziali e i contributi versati per lavoratori domestici.

REGIONE. Un milione e mezzo la cifra per la convenzione con l'Enav a «La Torre»

Legge su Ibla, Corfilac e aeroporto di Comiso Stanziati 4,5 milioni

➤ Sono le somme stanziati dall'Ars in favore della provincia
Fondi anche per gli allevatori danneggiati dalla brucellosi

Un milione è stato stanziato in favore del Corfilac. Una cifra inferiore rispetto a quella prevista originariamente, ma che permetterà al consorzio di continuare i suoi studi.

Gianni Nicita

●●● Legge su Ibla, Aeroporto di Comiso e Corfilac. Ed anche interventi per gli allevatori per la brucellosi. Questi, in sintesi, i contenuti sulla legge finanziaria approvata dall'Ars che vede ricadute positive per l'area iblea. Due milioni di euro destinati alla legge speciale su Ibla (la metà rispetto allo scorso anno), oltre al milione di euro recuperato in extremis per l'aeroporto di Comiso allo scopo di garantirne la prosecuzione dell'attività fino a quando la convenzione con l'Enav non sarà inserita nel protocollo nazionale con il Governo, e al milione e mezzo di euro che, invece, sarà destinato al Corfilac di Ragusa che potrà così proseguire la propria azione di ricerca sebbene i fondi non siano adeguati alle richieste ma si tratta comunque di una prima previsione in bilancio.

Soldi che sono arrivati grazie all'impegno della deputazione iblea (Orazio Ragusa, Giorgio Assenza, Pippo Digiacomo, Nello Dupasquale e Vanessa Ferreri), oltre al siracusano Vincenzo Vinciullo.

Il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, spiega che «per i lavoratori della forestale, del consorzio di bonifica e dell'Ena, l'Ente di sviluppo agricolo, saranno garantite le fasce occupazionali. Cioè chi ha lavorato 151 giorni lo scorso anno sarà riconfermato e così via sulla scorta delle varie durate occupazionali.



Due milioni di euro sono stati stanziati nell'ambito della legge su Ibla

Particolare attenzione anche per il mondo degli allevatori. Saranno concessi aiuti in conto capitale, per un massimo del 25% a fronte della spesa sostenuta per l'acquisto di animali riproduttori maschi e femmine delle specie e razze di interesse zootecnico. Inoltre, l'assessorato dell'Agricoltura è stato autorizzato a concedere aiuti alle associazioni regionali degli allevatori giuridicamente riconosciute, tra cui quella di Ragusa. Possono essere concessi nei limiti stabiliti dalle norme nazionali e unionali in materia: aiuti fino al 100% dei costi amministrativi inerenti alla costituzione e alla tenuta dei libri genealogici; aiuti fino al 70% dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccezion fatta per i controlli effettuati dal proprietario

del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte. Gli aiuti sono erogati in natura e non comportano pagamenti diretti ai beneficiari. Nell'apposito capitolo, è stata autorizzata la spesa di 2,3 milioni di euro. Inoltre al fine di implementare l'attività di controllo e prevenzione e lotta alle malattie animali e la sicurezza alimentare, l'assessore regionale per la salute è autorizzato per il triennio 2015-2017, ad incrementare le ore lavorative dei medici specialistici di medicina veterinaria impegnati nelle azioni previste dal piano nazionale di prevenzione 2014-2018, e a prorogare i contratti a tempo determinato dei medici specialisti di medicina veterinaria in servizio presso le Asp, nei limiti massimi stabiliti dalla vigente legislazione in materia nei limiti dei fabbisogni sanitari. (69)

SINDACATI. L'attore pozzaltese Magistro ha interpretato alcune lettere prima del lancio di una corona di fiori in mare per ricordare gli immigrati morti durante la «traversata»

«Le infrastrutture per rilanciare l'economia»

È stato il monito dei tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil in occasione della Festa nazionale del Primo Maggio a Pozzallo

Per il sindaco Luigi Ammatuna «è stato un evento storico per la città. Un riconoscimento a quello che fa questa città per l'accoglienza, e da Pozzallo parte la richiesta di solidarietà a quelli che fanno solidarietà. L'Italia e l'Europa ci devono stare vicino».

Gianni Nicita - Rosanna Giudice
POZZALLO

Quattromila i partecipanti, arrivati con una ottantina di pullmanse con auto proprie, alla festa nazionale del Primo Maggio, promossa da Cgil, Cisl e Uil, che si è svolta a Pozzallo e che ha visto la presenza dei segretari nazionali Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. Il tema «Solidarietà, accoglienza, lavoro. Un impegno per tutti, nessuno escluso», è stato analizzato durante gli interventi. C'è stato spazio per alcune lettere interpretate dall'attore pozzaltese Miko Magistro. Ed all'indomani della festa i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Stefano Munafo', dichiarano: «Un primo maggio assai significativo che ha elevato a simbolo Pozzallo con tutti i significati in esso contenuti. Una manifestazione di grande successo per temi e per partecipazione. Con orgoglio rivendichiamo que-



Il lancio della corona di fiori al termine della manifestazione

sta straordinaria pagina di storia sindacale dei giorni nostri, avendo a riferimento quanti, per anelito di libertà, di pace, di lavoro, pensando al proprio e al futuro dei

propri figli, fuggo disperato dai luoghi di guerra, di fame e di violenza, facendo, per chi non raggiunge la meta desiderata, del Mediterraneo un mare di morti.

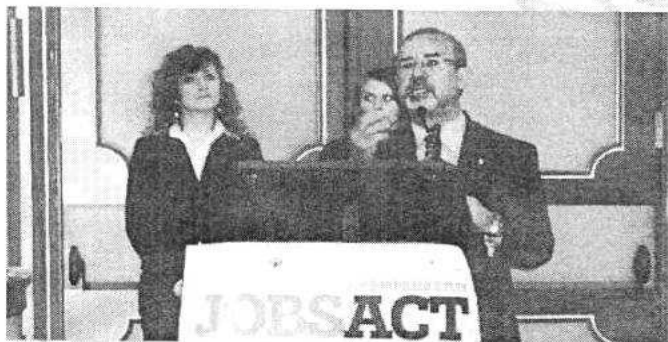
Un cimitero che grida giustizia e libertà».

C'erano tanti sindaci, tra cui Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e presidente dell'Anci. Al termine del comizio è stata lanciata in mare una corona di fiori mentre trecento garofani, rossi e bianchi, venivano lanciati dai manifestanti verso quel mare che racconterà ancora storie di tragedie e disperazione. «Il crescente numero dei disoccupati - dicono ancora Avola, Sanzaro e Munafo' - non ci ha fatto dimenticare come qui è possibile rilanciare in modo serio e duraturo l'occupazione. Basti pensare alle grandi infrastrutture da completare o da realizzare nel territorio ibleo, molte peraltro cancellabili, del come sia ancora possibile rilanciare l'agroalimentare e il turismo che sono ormai da anni il volano dell'economia della Sicilia del Sud-Est». Il saluto iniziale è toccato al sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna. «È stato un evento storico per la città. Un riconoscimento a quello che fa questa città per l'accoglienza, e da Pozzallo parte la richiesta di solidarietà a quelli che fanno solidarietà. L'Italia e l'Europa ci devono stare vicino. E se a Lampedusa hanno dato 20 milioni, Pozzallo oggi non ha avuto niente. Martedì sono in audizione alla commissione giustizia del Senato e li porterò queste istanze della mia città». (108 - 107)

CAMERA DI COMMERCIO. Al convegno hanno partecipato pure gli avvocati, i commercialisti e gli esperti contabili

Il «Jobs Act» e il mondo del lavoro «Ma la disoccupazione ora è al 13%»

«Gli effetti defetari del "Jobs Act" si vedranno tra tre anni — ha detto Marianna Flauto, segretario regionale della Uil-tucs — nel corso dei lavori del seminario concluso dall'intervento di Carmelo Barbagallo, segretario generale nazionale della Uil, organizzato dall'Ente Bilaterale del Terziario di Ragusa (Confindustria, Fildams-Cgil, Fisacat-Cisl e Uil-tucs-Uil), dall'Ordine degli avvocati, dall'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili, dall'Ordine Consulenti del Lavoro. Il tema "Jobs Act come cambia il mondo del lavoro" è stata analizzato dai relatori. Dopo i saluti del presidente dell'ente camerale, Giuseppe Giannone e del presidente dell'Ebt, Antonio Pre-



Carmelo Barbagallo, segretario nazionale Uil. (FOTO MARTORANA)

lati, l'introduzione all'argomento è stata affidata a Giancarlo Ricci, ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Catania a cui seguiranno le relazioni di Franco Martini, segretario nazionale della Cgil, Pierangelo Raineri, segretario generale nazionale della Fisacat Cisl e di Pietro Agena, presidente Confindustria Sicilia. Il segretario nazionale Carmelo Barbagallo ha parlato dell'aumento della disoccupazione che ha fatto 13, riferendosi alla percentuale resa nota nelle ultime ore. «Oggi — spiega Marianna Flauto, segretario generale della Uil-tucs siciliana — sul rapporto di lavoro a termine, si favorisce un utilizzo incontrollato di questa tipologia di contratto svincolato da qualsiasi causale e per un periodo di ben 36 mesi, con la possibilità di più proroghe. Ciò significa che, soprattutto nei settori del commercio e turismo, dove questa formula contrattuale è ampiamente utilizzata, aumenteranno le violazioni a danno dei lavoratori». (150)